

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA:
DIREZIONE GENERALE ASST RHODENSE

UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE

RESPONSABILE SCIENTIFICO:
Marina CASSONI – Psicologa clinica e psicoterapeuta –Esperta di formazione
in ambito sanitario.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Ufficio Formazione Permanente
ASST Rhodense
v.le Forlanini 95, 20024 Garbagnate M.se (MI)
tel 02.99430.2005

SEGRETERIA DELL'EVENTO:
Luisa Grimoldi
tel. 02.99430.2959
mail: lgrimoldi@asst-rhodense.it

DESTINATARI & DISPONIBILITA' POSTI: 30 per edizione
Medici - ASST Rhodense

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO:
I partecipanti sono individuati dal Responsabile di UO

www.asst-rhodense.it

*Accreditamento ECM-CPD: in accreditamento
(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento)
La soglia minima di presenza richiesta è del 90% del monte ore previsto*



LA COMUNICAZIONE MEDICO-PAZIENTE-FAMILIARI Consapevolezza, emozioni, tecniche

1^a edizione: 13-20-27 gennaio 2020 Auditorium PO Garbagnate

2^a edizione: 16-23-30 gennaio 2020 aula Ippocrate PO Garbagnate

3^a edizione: 21-28 gennaio e 6 febbraio 2020 sala B PO Rho

dalle ore 13.30 alle ore 16.30

Sistema Socio Sanitario
 Regione
Lombardia
ASST Rhodense

PREMESSA:

«La relazione medico-paziente, è una relazione asimmetrica, nel senso che non vi è una condizione di parità tra i due poli del rapporto; infatti mentre il paziente si presenta come un soggetto che soffre, conosce poco o nulla della propria malattia e, per questo, richiede aiuto, il medico riveste un ruolo socio-culturale, di “dominanza”, ruolo conferitogli dalle conoscenze scientifiche e dalla sua competenza clinica.

Tuttavia, pur nella specifica asimmetria che caratterizza la relazione terapeutica, l'incontro medico-paziente si configura come una esperienza interpersonale che supera i limiti di un fatto meramente “tecnico”, in quanto essa implica una serie di elementi non solo razionali, bensì emotivi ed affettivi, che accomunano medico e paziente».

Accanto al paziente c'è l'universo –anche più complesso- dei familiari, portatori di aspettative, cultura, fiducia o diffidenza.

Si crea una triade comunicativa: medico-paziente-familiari, che avviene a sua volta in un contesto organizzativo che può caricare il medico di fatiche: rapporto con i colleghi, con le attività extra-cliniche e con il sistema nel suo complesso.

D'altra parte la capacità di comunicare efficacemente non è posseduta in modo istintivo, come talento “naturale”, si tratta di una competenza che va formata, aggiornata, sostenuta, richiede capacità empatiche, ricerca di corretto distanziamento emotivo, dosaggio delle informazioni, così come si doserebbe un farmaco, in rapporto alle caratteristiche individuali del paziente e del contesto familiare-sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Approfondire le modalità di comunicazione medico-paziente: informare, comunicare, partecipare;
- Riflettere sulle diverse forme dell'empatia: coinvolgimento, distanziamento, centratura: un equilibrio dinamico e complesso;
- Condividere i passi tecnici di un buon colloquio con il paziente e i familiari;
- Approfondire la gestione dei potenziali momenti conflittuali con il paziente e/o i familiari;
- Riflettere sulla fatica psicologica legata al rapporto con il paziente e i familiari.

Primo incontro: La relazione è comunicazione.

- Presentazione degli obiettivi e della metodologia degli incontri.
- Le variabili cognitive ed emotive di una comunicazione efficace.
- La cura del setting comunicativo, con i pazienti e con i familiari.
- Il contesto soggettivo e oggettivo della comunicazione.
- Gli ostacoli emotivi e cognitivi alla comprensione reciproca.
- Informare vs comunicare: i passaggi critici.
- Curare vs guarire: le aspettative non sostenibili.
- Analisi di casi e auto-casi.
- Chiusura dell'incontro.

Secondo incontro: Preparare i colloqui con il paziente e/o con i familiari.

- Preparare il colloquio: curare il contenuto, curare la relazione.
- Le emozioni del medico, le emozioni del paziente e dei familiari.
- Comunicare una diagnosi infausta.
- Comunicare la terminalità e l'imminenza della morte.
- Gestire la possibile conflittualità che si sviluppa durante la comunicazione.
- Analisi di casi e auto-casi.
- Chiusura dell'incontro.

Terzo incontro: Quando la stanchezza diventa stress.

- La regolazione emotiva: riconoscimento, espressione, gestione.
- La fatica del medico e l'intossicazione emotiva.
- Coltivare un mindset flessibile accogliente.
- Analisi di casi e auto-casi.
- Bilancio degli apprendimenti e piano di autosviluppo.
- Chiusura del corso.
- Test di apprendimento e questionario di gradimento